Consiglio Regionale
della Campania

Prot. N° 148 del 16/04/2019

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On.le Rosa D'Amelio

Si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, l'Interrogazione redatta ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Consigliere Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto «*Procedure autorizzative di impianti di cremazione in Campania*».

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi

Consiglio Regionale
della Campania

Prot. N° 148 del 16/04/2019

All'Assessore regionale all'Urbanistica e al Governo del Territorio
Arch. Bruno Discepolo

Interrogazione ai sensi dell'art. 129 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Consigliere Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad oggetto: *<<Procedure autorizzative di impianti di cremazione in Campania>>*.

PREMESSO CHE

La Legge 30 marzo del 2001 n. 130, all'art. 6, comma 1, dispone che:

- ✓ ***Le Regioni devono prevedere Piani Regionali di coordinamento per la realizzazione di crematori da parte dei Comuni****, tenendo conto della popolazione residente, dell'indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio Comunale, prevedendo, di norma, la realizzazione di almeno un crematorio per Regione;*
- ✓ *La gestione dei forni crematori spetta ai Comuni, che ne approvano i progetti di costruzione e vigilano sulla loro conduzione, mentre **le Regioni elaborano "Piani Regionali di Coordinamento" per la realizzazione dei crematori da parte dei Comuni, anche in associazione tra essi**;*
- ✓ *I Comuni, singoli o associati, **sono autorizzati dalla Regione a realizzare crematori facendo anche ricorso allo strumento della finanza di progetto**, e la Regione concede tale autorizzazione tenendo conto delle esigenze territoriali.*

CONSIDERATO CHE

Per il combinato disposto del DPR 285/1990 (Regolamento di Polizia Mortuaria, art. 54 e segg.) e della l.r. n. 12/2001 (art. 9, co. 4) **la realizzazione (o l'ampliamento) di un'area cimiteriale è possibile solo laddove esista un Piano Regolatore Cimiteriale**, comunale o intercomunale che sia;

Consiglio Regionale
della Campania

La Regione Campania, con l'articolo 6, comma 1 della legge n. 20 del 9 ottobre 2006 ha, infine confermato le competenze ad essa attribuite in ordine alla pianificazione: *<<La realizzazione di nuovi crematori avviene in conformità a quanto indicato dall'articolo 6, comma 1, della legge n. 130/2001 ed in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 e dalla pianificazione e programmazione regionale territoriale.>>* **mancando però di rimandare alla Giunta gli aspetti di pianificazione entro tempi certi come invece previsto dai medesimi comma e articolo della Legge nazionale.**

RILEVATO CHE

Numerose Amministrazioni regionali italiane, al contrario, hanno già da tempo adottato adeguati strumenti di pianificazione sul tema, quali la D.G.R. Lombardia del 3 luglio 2015 o la Delibera del Consiglio Regionale del Piemonte del 17 marzo 2015, n. 61;

La Regione Campania non sta autorizzando i Comuni, come previsto dal Comma 2 dell'art. 6 L.R. 20/2006, atteso che i Bandi di *Project Financing* vengono emanati, ma questa tipologia d'impianti può aprire solo a valle di procedimenti di A.U.A.;

E, CHE L'AUA, ai sensi del DPR 59/2013 e ss. mm. e ii., viene adottata dalla Provincia (o dalla Città Metropolitana), su istanza presentata al SUAP del Comune sede dell'impianto, e rilasciata dal medesimo Sportello al Gestore dell'impianto;

In definitiva, benché nel totale rispetto delle normative vigenti, **i Comuni stanno autorizzando loro stessi**, *bypassando* il comma 2 dell'art. 6 della L.R. n. 20/2006.

EVIDENZIATO CHE

In Campania, in tempi brevissimi, **si è passati da 1 a 5 impianti autorizzati** (Napoli-Poggioreale, Domicella e Montecorvino Pugliano (AV), Castel Volturno (CE) e Cava de' Tirreni (SA)) garantendo a tutto il territorio campano una casuale ma buona copertura, mentre continuano a fioccare richieste di impianti, in un numero che potrebbe anche aver già superato quello massimo consentito dal previsto Piano;

La redazione del Piano regionale, richiesta per legge, dovrebbe essere un atto indifferibile, attesa la delicatezza della materia, che spesso vede coinvolte comunità

Consiglio Regionale
della Campania

locali di zone rurali, che per vocazione naturale non dovrebbero avere sul proprio territorio impianti a così elevato impatto ambientale e paesaggistico;

A mero titolo di esempio, in Provincia di Caserta risulterebbero in corso procedure di autorizzazione per **ben 5 impianti e, precisamente, nei Comuni di Caserta, San Marco Evangelista, Casaluce, Dragoni e Succivo**;

In aggiunta, da notizie di stampa, parrebbe che anche **Maddaloni, Santa Maria Capua Vetere e Parete** abbiano manifestato medesima volontà d'intenti, il **che farebbe salire il numero totale a nove per un rapporto, su base provinciale, di circa 1 impianto ogni 100mila abitanti.**

E, CHE al Registro Generale dell'attività ispettiva del Consiglio giacciono ben due interrogazioni a risposta scritta (rispettivamente le nn. 1100 e 1260 della X Legislatura) del medesimo tenore, **mai riscontrate dalla Giunta.**

TUTTO CIO' RAPPRESENTATO,

Il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale per conoscere quali siano i tempi previsti per la redazione del previsto (*ex* art. 6, co. 1 della Legge n. 130/2001) Piano Regionale di coordinamento e quali siano le azioni che s'intendono intraprendere, nelle more della sua approvazione, quali limitare, ad esempio, le nuove autorizzazioni a quei Comuni che abbiano per tempo approvato il Piano Cimiteriale comunale (o intercomunale) previsto dall'art. 54 e segg. del DPR 285/1990.

Si richiede risposta in termini di Regolamento Interno.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi